

## Guglielmo al Pantheon.

Stanno alla terza giornata dall'arrivo in Roma dell'imperatore Guglielmo, e dal telegrafo ad ogni ora si seguono i suoi passi, si registrano le sue parole, si fa sentire, anche ai Popoli i più lontani, l'entusiasmo delle accoglienze e la vivissima simpatia che noi proviamo verso il fido amico e potente alleato del Re d'Italia.

Sabato, secondo il programma, l'espansione dell'entusiasmo ebbe a teatro la piazza davanti al Quirinale ed il verone della Reggia.

Ieri, domenica, si ripeterono le dimostrazioni entusiastiche popolari, mentre Guglielmo andava al Vaticano.

Oggi, alle dimostrazioni entusiastiche per l'Imperatore, si saranno aggiunte quelle per l'Esercito, simbolo dell'unità della Patria. E così sarà orgoglioso che il Capo della Nazione più armigera che sia nel mondo, possa riconoscerlo come figlio di una alleanza, la quale, se offre sicurezza di pace, permetterebbe all'Italia di non paventare in qualsiasi evento della Politica europea.

Ma noi lasciamo al telegrafo l'incarico di narrare i particolari delle tre giornate; noi ci limitiamo a brevi riepiloghi su un solo atto di Guglielmo imperatore, la sua visita al Pantheon.

E chi, tra gli Italiani, non avrà gratitudine per questo atto nobilissimo del Sire germanico? E chi non si sentirà commosso ai tanti ricordi di un passato lontano, e di casi recenti, di le tombe del Pantheon e l'imperatore visitatore d'oggi, in una sintesi storica ammiranda?

Nelle tombe del Gran Re e di Umberto ed in Re Vittorio, di cui è ospite, l'imperatore vede la nuova Italia, che ha potuto sorgere a libertà, quando, caduto da lustri il Sacro Romano Impero, il grande Avo nella sua Casa, con l'unità germanica, fece nobilmente vivere il titolo imperatoriale. E con la conseguente unità politica delle due nazioni, fu tra esse possibile l'amicizia poi l'alleanza.

Il terzo Imperatore di Germania è Guglielmo, come Vittorio è il terzo Re d'Italia. Quindi, con la splendida corona che Guglielmo depose sulla tomba di Umberto, appena giunto in Roma, se a noi che l'Imperatore volesse, certo modo, suggerire la grande metamorfosi operata dai tempi.

A tutti gli Italiani, che della Storia non sono ignari, il delicatissimo atto dell'Imperatore Guglielmo ha destato l'entusiastica ammirazione; quindi a Lui entusiastiche ovazioni. Con l'Imperatore tedesco d'oggi, che andò anche in Vaticano, sembrano poetiche leggende biblicismo e Guelismo, da cui già straziata l'Italia; e noi speriamo che il suo forte valore saprà sventare l'augurio cui i socialisti romani manovrono, sabato, ai socialisti della Germania.

Al più geniale dei Sovrani viventi, l'amico ed alleato del Re Vittorio; l'ospite augustissimo di Roma, spetterà nell'età nostra un compito altissimo nella Diplomazia mondiale.

## Parlamento Nazionale

Seduta del 1 maggio

**CAMERA.** — Presiede Biancheri. — Fortis chiede notizie al ministro degli Esteri sulla presente situazione in Albania.

Morin (segnalando attenzione) gli risponde dicendo che il Governo non ha meno al suo ovvio dovere di seguire con occhio vigile i fatti che si svolgono in Macedonia, e di esercitare costantemente quell'azione che le circostanze esigono.

La potenza hanno, a suo tempo, eccitato il Governo della Sublime Porta a concedere convenienti riforme a quelle provincie per le quali erano opportuni atti provvedimenti e quando l'attuazione di queste riforme cominciò ad incontrare difficoltà per parte dell'opinione albanese, esse si adoperarono come si adoperano tuttora, perché tali difficoltà vengano superate.

La situazione di Macedonia, dice terminando, non è certamente esente da attività; ad onta di ciò, essa può sembrare considerata con calma fiducia; poiché le Potenze sono risolutamente decise nel volere, la pace, e la più sicura garanzia che la loro non venga turbata considerano il mantenimento dello statu quo, e a questo mantenimento costantemente stanno, con perfetta unità di intenti e di azione. (Vive approvazioni).

La nostra azione non sarà in nessun caso discorde da quella delle altre potenze interessate.

## L'Imperatore Guglielmo a Roma.

Sabato, alle 17.16, col ritardo di circa un'ora dovuto ad una frana caduta fra Cometo Tarquino e Montalto, l'imperatore Guglielmo ed i principi suoi figli Federico Guglielmo principe ereditario ed Eitel, giunsero a Roma.

Alla stazione, li attendevano il Re nostro ed i principi duca d'Aosta, conte di Torino, duca degli Abruzzi e duca di Genova.

Il Re e l'Imperatore si abbracciarono e baciarono affettuosamente tre volte.

Alle 17.25 i Sovrani ed i principi escono dalla Stazione accolti da entusiastiche acclamazioni della folla. Il corteo delle ricche carrozze di gala arriva in piazza dell'Eneida alle ore 17.50. Il Sindaco Colonna porse all'Imperatore il benvenuto, in nome di Roma — la quale, dice, ricorda con commozione il giorno in cui l'augusto Imperatore Ferdinando additava al popolo dal Quirinale un fanciullo regale che oggi è il nostro amato Sovrano. Chiude dicendo che Roma gli farà un'accoglienza degna dei sentimenti che la sua presenza al fianco del nostro Re ispira in ogni cuore italiano.

L'Imperatore ad ogni frase saluta militarmente; indi in francese ringrazia il Sindaco delle belle parole rivoltegli; si dice felicissimo di trovarsi a Roma, in questa città che ama ed è abitata da un popolo che a lui è caro. Scoppia un immenso, frenetico applauso.

L'imperatore, rilevando la imponente dimostrazione, dice esserne profondamente grato.

Indi il corteo si rimette in movimento tra la folla immensa che acclama, facendo una ovazione insuperabile di entusiasmo.

Il Re, l'Imperatore ed i principi giunsero al Quirinale alle 17.45 — sempre acclamati da imponentissima folla entusiasta: si che devono affacciarsi due volte al balcone, salutati da immensa frenetica ovazione.

Le dimostrazioni entusiastiche si rinnovano quando l'imperatore ed i principi suoi figli coi rispettivi seguiti si recano, mezz'ora dopo al Pantheon, a deporre corone sulle tombe venerate dei primi Re nostri, Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Il nastro della Corona a Umberto porta la scritta seguente: «Guglielmo secondo, Imperatore di Germania, Re di Prussia, al molto compianto Re e suo amico in perenne memoria».

Deposta la corona, Guglielmo rimane lungamente assorto presso la tomba pregando. Poi stacca due rose, dalla corona, una ne consegna a mons. Lanza e una a De Sonnaz, dicendo: «Per ricordo». Il momento è molto commovente. Alcuni veterani singhiozzano.

Dopo, l'imperatore ed i principi si recarono a visitare la Regina Madre.

### La visita al Pontefice.

Ieri, l'imperatore passò gran parte della giornata fuori del Quirinale: la mattina all'ambasciata tedesca presso il Quirinale dove assistette, nella cappella privata, alle funzioni religiose, celebrate dal pastore, Poters.

Alle 12.30, si recò alla Legazione di Prussia accreditata presso il Vaticano, dove fece colazione — essendovi stati invitati anche i cardinali Agliardi, Gotti, Rampolla ed altri prelati.

Alle 14.50, muovendo da questa ambasciata, l'imperatore ed i principi, si recarono al Vaticano. Il corteo imperiale fu acclamato in tutto il percorso. In piazza Santa Marta erano raggruppati 800 pellegrini di Colonia, con bandiera e coccarde tedesche.

L'imperatore entrò prima solo nel gabinetto privato del Papa, e stette secolui conversando da soli, per ventisei minuti; quindi il Leone XIII ricevette i principi e in fine i personaggi del seguito.

Compiuta questa visita, l'imperatore si recò a portare il suo biglietto di visita a varie dame delle regine Margherita ed Elena, e rientrò al Quirinale alle 19.30.

### I BRINDISI.

Al pranzo di gala, datosi iersera al Quirinale in onore dell'Imperatore tedesco, Re Vittorio Emanuele fece il seguente brindisi in lingua italiana:

«Oggi è un giorno di letizia per la mia Casa. Ho accanto a me Vostra Maestà, mio fido alleato come fidi alleati furono i nostri avi gloriosi, Guglielmo I e Vittorio II, ed i nostri genitori di intermarata memoria. Con noi qui stanno i giovani principi figli di Vostra Maestà, orgoglio del cuore paterno, speranza della patria tedesca; e possiamo pur considerare come presente Sua Maestà l'imperatrice e regina augusta Vittoria che col desiderio è certo con noi, come noi siamo con essa col pensiero.

«Vive grazie pertanto rendo a Vostra Maestà, la quale in ogni vicenda volle dar prova di costante interesse e di cordiale simpatia per l'Italia, pegno di intima amicizia, già da tre generazioni

legame saldissime fra le nostre famiglie, i nostri eserciti e le nostre nazioni.

«Il convegno d'oggi è nuova affermazione nel comune proposito della Germania e dell'Italia di volgere in pro della pace ogni loro studio e la loro concorde azione, auspice la reciproca alleanza. Così con piena fede rivolgo, o Sire, il mio augurio al nobile vostro impero, che grande per forti tradizioni vuole essere grande del pari nel campo d'ogni civile progresso; e bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà l'Imperatrice, degli augusti principi ora miei ospiti e dell'intera famiglia di Vostra Maestà».

### Il brindisi di Guglielmo.

Quindi l'imperatore Guglielmo II ha fatto il seguente brindisi in lingua tedesca:

«Voglia la Maestà Vostra acconsentirmi di manifestare la gratitudine che profondamente sento per l'accoglienza insigne, per la splendida magnificenza e per la calda cordialità a me fatta dalla capitale e dal popolo di Vostra Maestà. Io ravviso in essa la conferma che il popolo italiano con piena simpatia apprezza l'alleanza tra le nostre due Case e le nostre due nazioni, e invariabilmente la desidera.

«Mentre sto per propinare a Vostra Maestà, mi sia pur concesso di rievocare la indimenticabile figura del genitore di Vostra Maestà da me così intensamente amato. La sua memoria mi sarà sempre sacra come di un cavalleresco eroe e di un uomo che conquistava il cuore di ognuno; né mai scorderò la stretta della sua mano e lo sguardo del suo occhio leale. La benedizione, sua e del Cielo posi sopra Vostra Maestà e sulla Casa Savoia. Con questi fervidi auguri io vuoto il mio calice e bevo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina, bevo alla salute del valoroso esercito italiano, bevo alla salute della bella e nobile Italia e del gentile popolo italiano.

S. M. pronunciò l'ultima frase del suo brindisi in lingua italiana.

Alle 22.20, i Sovrani coi seguiti ed i principi si recarono alla serata di gala nel Teatro dell'Argentina. L'imperatore dava il braccio alla Regina Elena. Entusiastiche acclamazioni salutarono la loro entrata nel palco e il loro ritirarsi dal Teatro; e pure nel percorso dal Quirinale all'Argentina furono acclamati.

### Re Edoardo a Parigi.

Sabato mattina Re Edoardo d'Inghilterra e Loubet passarono la rivista delle truppe a Vincennes, salutati da ovazioni entusiastiche di una folla immensa; e nel pomeriggio assistettero alle corse di Longchamps, sempre acclamati.

Queste accoglienze espansive del popolo francese al Re d'Inghilterra, provocarono a Londra e in altre città inglesi dimostrazioni francofile; e commenti di soddisfazione da parte di tutta la stampa.

Ieri fu dato all'Eliseo un pranzo di gala in onore di re Edoardo, e vi fu scambio di brindisi cordiali. Il re bevve «al rinvicinamento dei due paesi (Francia ed Inghilterra) nell'interesse comune, ed in quello della pace e della civiltà».

### I gravissimi fatti di Salonicco.

Costantinopoli 2. — Dalle ore otto alle 10 si lanciarono altre bombe; si operarono parecchi arresti, molti rivoluzionari furono uccisi.

La Porta ha preso energici provvedimenti per la protezione dei sudditi esteri.

Fu constatato che l'incendio a bordo del piroscafo Guadalquivir delle messaggerie fu provocato dall'esplosione di dinamite. L'autore dell'attentato, certo Laskal Forghi, bulgaro, fu arrestato ad Uskub.

Non soltanto la Banca Ottomana fu oggetto di un attentato a Salonicco, ma anche il circolo tedesco rimase distrutto dalla dinamite: tre soci rimasero feriti ed uno dovette soccombere. Una bomba fu lanciata contro il deposito del petrolio della compagnia ferroviaria, ferendo fra gli stranieri, quattro italiani, uno dei quali morì.

Due bombe di dinamite furono poste sulla linea ferroviaria al momento in cui il treno si avvicinava a Salonicco. La strada ferrata e la locomotiva rimasero leggermente danneggiate; ma il treno continuò la sua corsa. Nessuna vittima.

Costantinopoli, 3. La Porta protestò per la presenza della divisione navale austro-ungarica nelle acque di Salonicco.

Non si conferma che sia stato proclamato lo stato di assedio a Salonicco; fu soltanto istituita una Corte marziale straordinaria.

Notizie ufficiali dicono che negli avvenimenti di Salonicco vi furono soltanto 30 morti, tra turchi e bulgari, e che gli arrestati finora ascendono a 100. La Porta ordinò alle autorità di Salonicco di mantenere l'ordine pubblico, di giustizia gli autori degli attentati e di arrestare tutti gli individui sospetti, nonché di proteggere gli stranieri.

Tra le vittime delle esplosioni, vi sono due italiani certi Fabiano e Caputo.

### Interessantissimo.

Il prof. cav. Viglietto così, nell'Amico del Contadino che uscirà domani, risponde al quesito:

Che cosa dobbiamo fare, di fronte ai danni subiti dai gelsi in causa dei freddi e delle ultime brine?

Premettiamo che i danni subiti dai gelsi sono molto differenti, a seconda delle località: le conseguenze saranno dunque varie e non si potranno con sicurezza valutare che entro una quindicina di giorni.

Per ora è prudente tener indietto al massimo l'incubazione.

Con questo non vogliamo dire di far subire alla semente una temperatura inferiore a quella in cui si trovava quando avvenne la brina ed il gelo, ma di fermarsi a quel grado finché la ripresa della vegetazione del gelsi ci abbia messo in condizioni da valutare esattamente luogo per luogo la importanza del danno.

Solamente fra una quindicina di giorni si potrà calcolare quale riduzione dovrà farsi sopra la ordinaria quantità di semente; e per questo è impossibile dar un consiglio generale, giacché, ripetiamo, i guasti del gelsi sono molto differenti anche nella stessa località.

Molti credono che sia meglio, per quest'anno abbandonare la coltura dei bachi, per non indebolire soverchiamente i gelsi.

Noi non siamo di questo parere: I. perché all'indebolimento dei gelsi possiamo in gran parte riparare con laute concimazioni, le quali, se anche costano, sono di spesa inferiore al reddito che immediatamente si può avere da un raccolto di bozzoli in annata che sarà sicuramente scarsa di prodotto.

II. perché se moltissimi credono di ricavare più largo reddito dalla vendita della foglia, è certo che questa riuscirà a buon mercato.

III. perché l'indebolimento dei gelsi causa la brina, il gelo e la ritardata raccolta di foglia, non è ancora ben definito, giacché l'andamento caldo della stagione (che non si sa come andrà) ed una lauta concimazione possono a molto riparare.

### Concludendo:

I. andate adagio prima di ridurre i vostri allevamenti: qualche riduzione sarà indispensabile, ma prima di deciderne l'entità, aspettate la rimessa dei gelsi.

II. concimate subito i vostri gelsi con 200-300 grammi di nitrato, e ricordatevi poi, prima dell'inverno, di letamarli con larghezza.

III. il guaio maggiore è per quei bachelori che hanno la semente vicina allo schiudimento o che hanno i bachi nati.

Per questi, più tosto che sciupare anche piccole quantità di foglia per un allevamento che le circostanze rendono soverchiamente anticipato, crediamo sarebbe opportuno gettare tutti i bachi e tenerne una quantità piccolissima, salvo entro una quindicina di giorni vedere se è il caso di rifornirsi con seme a schiudimento ritardato.

C'è chi teme che ritardando l'allevamento si vada incontro ai soverchi calori e che questi possano apportare, come conseguenza, la perdita del raccolto, per flaccidezza.

Questo timore è in parte ragionevole, se si tratta di razze nostrane pure, ma cogli incroci che generalmente si usano e colle buone cure di allevamento, non c'è molto a temere.

Io, nell'allevamento dei bachi, ho sempre avuto più paura del freddo che del caldo, giacché con buone cure è molto meglio che i bachi vadano avanti in fretta, senza riscaldamento artificiale.

A proposito di danni prodotti dalle brinate, possiamo dire questo, per averlo constatato de visu: nel tratto di campagna lungo la linea ferroviaria Udine-Palma-S. Giorgio-Portogruaro e S. Giorgio Cervignano, tutti i gelsi hanno ancora le bacchette spoglie affatto di verde; nodi scuri, neri, danno a quelle bacchette l'aspetto quasi di rami spinosi; quei nodi, son le gemme

ch'erano già sbocciate, e che la brina e il gelo disseccarono!

Soltanto in qualche piccola piaga riparata dalle case, in prossimità dei villaggi, si vede qualche ramo portar foglia — per esempio, in vicinanza di S. Maria la Longa, di Portogruaro ecc.; e qua e là, di sotto al nero della foglia bruciata, rinverdire timidamente le nuove gemme. Ma le sono eccezioni rare e quasi trascurabili.

— E al di là di Cervignano, nel Friuli orientale? — domandammo.

— Un inverno, anche là; par di essere in gennaio! Soltanto dietro la montata di Migee vi è un po di foglia; e del resto, brullo e brullo.

Le viti, invece non hanno sofferto tanto.

## Cronaca Provinciale

### CIVIDALE.

— **Maestri benemeriti.** 3 maggio. — I maestri sig. Miani Giuseppe (direttore didattico) e Sostero Anna, sono stati dichiarati benemeriti dell'Istruzione e come tali gratificati dal R. Ministero con L. 50. Congratulazioni.

— **Lesioni.** Ieri sera correva voce che ad Orsaria (Premariacco) fosse avvenuto un mancato omicidio — perché s'erano visti a partire a quella volta il r. Pretore col cancelliere ed i carabinieri. Invece si trattava di semplici lesioni riportate da certo Jeronutti Tullio, d'anni 19 contadino da Orsaria, con Baschini Giov. Battista pure di Orsaria. Il diverbio era sorto per vecchi rancori. Il Jeronutti fu ripetutamente colpito dalla roncola del Baschini che gli tagliò la giacchetta e gli produsse leggere ferite, guaribili in 5 giorni, secondo il certificato del dott. Frossi di Premariacco.

Il padre del Jeronutti, che era accorso alle grida del figlio, afferrato l'aggressore, lo aveva chiuso in un porcile per consegnarlo ai carabinieri. Ma il prigioniero sparò tre colpi di rivoltella per impaurire il Jeronutti e aver libera l'uscita. Ora è uccel di bosco.

— **Moneta Carolingia.** Dal sig. Ferdinando Pittioni fu regalata al R. Museo una moneta carolingia, forse l'unica esistente in Friuli.

— **La conferenza sul telegrafo senza fili.** Come si prevedeva, la conferenza sul «telegrafo senza fili» ebbe un esito splendido. Il pubblico era numerosissimo tale da far rigurgitare la platea ove occupavano i primi posti le alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natosone e gli alunni del nostro Convitto. Il conferenziere che fu presentato con brevi ed opportune parole dal presidente della Società operaia cav. Giacomo Gabrici, tenne incatenato l'uditorio colla sua dotta parola; per un'ora e mezza, circa, e in ultimo fu coronato da un lungo e ben nutrito applauso. Gli esperimenti fatti coll'aiuto dei distinti elettricisti sigg. fratelli Antonini riuscirono a meraviglia e lasciarono soddisfattissimo il pubblico cividalese che sarà grato al prof. Pierpaoli e ai suoi collaboratori, di averlo illuminato sopra la grande scoperta del Marconi.

### TRICESIMO.

— **R. Placet.** 3 maggio. — Fu qui appreso con vivo piacere la concessione avvenuta del R. Placet al nostro benamato Plevano don Isidoro Buttò. Vive congratulazioni ed auguri.

— **Cena d'addio.** Ieri sera alla trattoria «al Friuli» venne offerto un banchetto al dott. Giuseppe Turchetti, che oggi parte per Pordenone ad occupare il suo posto di giudice in quel Tribunale. Parteciparono tutte le autorità locali ed i numerosi amici. Per tutti portò il brindisi al festeggiato, l'amico G. Sbuelz.

Auguriamo all'ottimo magistrato che anche a Pordenone sappia con la sua squisita concordialità acquistarsi quella simpatia che si meritò sempre e dovunque, le amicizie.

### ARTA.

— **I martiri del lavoro.** 3 maggio. — Leonardo Gerussi di Domenico, trentaduenne, di Arta trovavasi in Olanesi (Romania) insieme con tre fratelli e con altri compaesani, dove avevano assunto un importante lavoro di segatura di legname.

Ieri giunse notizia che il povero Leonardo, mentre coi compagni conduceva il legname per un fiume, fu travolto dalle acque e dalle taglie rimanendo ucciso. Quanti conoscevano ed amavano il disgraziato giovane ne rimpiangono la immatura fine.

Alla famiglia desolata, ed in ispecie ai tre fratelli, miei carissimi amici, le più sincere condoglianze.

## TOLMEZZO

— Lavoro importantissimo. Nel giorno 30 aprile u. s. si è qui convocato il Consiglio del Consorzio per le opere idrauliche di terza categoria intese alla sistemazione dei Rivali Bianchi presso Tolmezzo.

Intervennero tutti i membri del Consiglio, ad eccezione di due giustificati; ed erano presenti anche il cav. nob. Cicogna Ingegnere Capo del R. Ufficio del genio e l'ingegner Giobatta cav. Rizzani estensore del progetto.

Furono prese molte deliberazioni, ma le più importanti sono: di aprire subito l'asta per l'appalto delle opere contemplate dal progetto Rizzani e che imputano una spesa di settantatremila lire; di incaricare lo stesso cav. Rizzani di compilare i progetti per l'apertura dei due punti sulla strada nazionale in corrispondenza ai due grandi canali che verranno scavati a monte.

Oggi si è radunato anche il Consiglio del Consorzio per le roste pure di terza categoria, dette « Dal Bersaglio » e « dalla Fabbrica » ordinando il completamento del progetto.

Così speriamo che tra breve tutti questi importanti lavori siano compiuti e che questo capoluogo acquisti nuove energie economiche.

## CODROIPO

— Non andate per la via di Chiasso. — La lettera di un emigrante.

3 maggio. — (R). — Non appena si ebbe lettera che molti emigranti stavano per recarsi al Canada, il Segretario Friulano d'Emigrazione scrisse una lettera ai sindaci (il cui riassunto è stato pubblicato dal *Patria* a suo tempo) con la quale si metteva sull'attenti gli operai a non affidare con troppa fiducia la loro sorte al rappresentante Ludwig, residente a Chiasso testé arrestato per ordine delle Autorità italiane, e consigliava di valersene di vapori italiani anziché di quelli esteri. Gli emigranti non diedero ascolto ai consigli del Segretariato, e preferirono imbarcarsi su vapori esteri.

Ma ora parecchi, appena giunti al Canada, hanno scritto di aver avuto in viaggio un pessimo trattamento. Giorni fa vi ho informato di quanto ha scritto alla sua famiglia, l'emigrante Cappellani Floreano di Biazio; di avere patito la fame lui e tutti i suoi compagni sul vapore stesso che da Amburgo li ha trasportati al Canada.

Ora vi comunico un'altra lettera che mi scrisse da *Lake Louise* (Canada) un altro emigrante, certo Anselmo Pradolini di Gorizico, quello che il 15 febbraio presentava a qualche centinaio di persone il compagno avv. Pietro Buttazzoni il quale tenne loro la nota conferenza sul tema: *un saluto agli operai emigranti*.

Nel domani, il Pradolini e parecchi compagni partivano alla volta del Canada per la via di Chiasso.

Ed ora ecco la lettera che egli mi ha diretta e che prova quanta ragione aveva il Segretariato di Emigrazione: *Lake Louise, 12 aprile 1903.*

« Riguardo ai tanti commenti fatti prima della nostra partenza per la via di Chiasso, le dirò che noi abbiamo pagato lire 170 comprese le 30 lire date per la caparra come eravamo intesi.

Il trattamento a bordo del vapore inglese (*Lake Ontario*) è stato pessimo.

Sporcizia molta, non occorre il mal di mare per vomitare; la puzza solo bastava. Mangiavamo da bestie ed in quantità insufficiente. Solo con i soldi si poteva cacciare la fame, perchè quei camerieri diabolici trattenevano i cibi ai passeggeri e poi li vendevano di nuovo. Io credo che la società di navigazione abbia fornito l'equipaggio del necessario, ma il marciò sta nella poca sorveglianza del Commissario Regio il quale, per quante ricerche io abbia fatte, non lo potei trovare.

Di mille e più persone che eravamo sul bastimento nessuno poté conoscerlo, si domandava di uno, e ci mandavano un altro facendo una confusione del diavolo.

(Evidentemente l'emigrante che scrive è caduto in un equivoco. Sopra un vapore estero non vi poteva essere il Commissario Regio italiano). La lettera così continua:

Dopo 16 giorni di viaggio di mare, durante i quali ne abbiamo avuti sei di continua burrasca, arrivammo a S. Jhon, porto di sbarco.

« Tutti gli emigranti che sono diretti al Canada vanno a finire a Montreal (la capitale) essendo il centro d'emigrazione; ma è da consigliare tutti quelli che si recano qui, di portarsi direttamente all'ufficio del Segretariato d'emigrazione, il quale da due o tre mesi ha la sua sede a Montreal, per iniziativa del Governo italiano e dove tutti trovano protezione ed appoggio e ricevono buoni consigli.

« Se invece gli emigranti vanno da soli in cerca dei posti di lavoro, essi devono pagare i costi, qui chiamati *strozzini* che sono molti e che girano per le contrade per carpire la moneta al povero emigrante, procurando loro in compenso un misero ricovero, facendoli dormire per terra e senza coperte, s'intende per quelli che si fermano provvisoriamente e che aspettano la partenza per i luoghi del lavoro.

« Noi di Gorizico siamo sempre uniti; il 20 marzo siamo partiti da

Montreal colla società della ferrovia e dopo 5 giorni di treno arrivammo qui, alla regione Alberta, poco distante dalla *British Columbia*.

« Qui ancora è tutto agghiacciato e si lavora a forza di fuoco; ogni giorno quasi nevica, ma non fa mucchio, perchè il sole la distrugge subito, ma resta la vecchiaia, dell'altezza di circa 50 centimetri e dura come il ghiaccio. Fa freddo ma noi siamo già abituati.

« In aprile e maggio qui tutti trovano lavoro. Le paghe sono abbastanza buone. La giornata di un bracciante è da un dollaro e mezzo al giorno a due dollari: un dollaro vale 5 lire. I muratori percepiscono un salario di tre dollari al giorno, pari a 15 lire ».

Il Pradolini chiude la sua lettera esprimendo la speranza di poter fra non molto ritornare in patria e con un po' di fortuna.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO.

### La Prefettura.

1 maggio. Ieri, giovedì 30 aprile, u. s., nella nostra Prefettura si svolsero i seguenti processi penali:

contro Gnesutta Giuseppe detto Filippino fu Alvisi, d'anni 42, di Cordovado, detenuto dal 28 marzo al 4 aprile u. s., imputato d'aver il 28 marzo rubato L. 10,30 in denaro dal cassetto aperto del negozio ed in danno di Maestrello Angelo. Venne condannato a giorni 7 di reclusione.

Verolin Giovanni di Costantino, di anni 24, bracciante di Casarsa, imputato di furto semplice per avere nel 21 febbraio rubato due galline di proprietà di Colussi Giuseppe, possidente, pure di Casarsa, del valore di L. 4, è condannato, in contumacia a 10 giorni di reclusione.

Vengono condannati a tre giorni di reclusione ciascuna Monis Elisabetta fu Benedetto, d'anni 61, Nadali Giovanna di Giacomo, contadina, d'anni 27, villiche di Morsano, per furto di legna del valore di trenta centesimi, in fondi aperti, ed in danno del cav. Giovanni Tunesi.

Viene condannato a 10 giorni d'arresto certo Lunarelli Giovanni detto Scurrel, fu Felice, d'anni 43, nato ad Ormello e domiciliato a Pivon di Oderzo, censurato, arrestato perchè fu trovato in possesso d'uno spillone d'oro del valore di L. 15 di cui non giustificò la provenienza.

Zampieri Luigi-Giovanni di Giuseppe, d'anni 18, censurato, disoccupato, di Belluno, imputato d'aver in S. Vito, esercitato, in un giorno dello scorso gennaio il mestiere di venditore ambulante di cartoline illustrate, senza aver ottenuto la prescritta licenza dalla competente autorità, viene condannato in contumacia a L. 10 d'amenda.

Vaccher Angelo fu Gio. Batta, d'anni 33, villico, di S. Vito, imputato di ingiurie per aver offeso sua cognata Coassin Regina con parole ledenti l'onore e di lesioni personali, è condannato a L. 60 di multa, L. 30 per costituzione di parte civile e L. 10 a titolo di riparazione d'onore.

## LATISANA

— Trattenimento geniale.

(Beppo). — Nonostante l'imperversare della bufera il trattenimento teatrale dato in casa del sig. Bertoli Luigi tersera riuscì splendidamente tanto per il concorso degli invitati quando per l'esecuzione delle belle e brave dilettanti.

Nella sala con buon gusto addobbata erigevasi in fondo il bel teatrino rizzato nell'occasione.

Alle ore 20,12 venne aperta la festina con un pezzo d'opera: « Zampa » per pianoforte, a quattro mani eseguito dalla brava signorina Olga Samuelli e dalla signora maestra Bertoli Rosina: entrambe furono applaudite.

Il secondo numero del programma: la recita *Educazione*. Il soggetto è bello veramente, e piacque a tutti, i versi poi suscitavano un vero entusiasmo, tanto la costruzione e la forma sono belle e smaglianti. Merita un encomio la sig. Rosina Bertoli, e lo merita come maestra, come scrittrice, come direttrice! Ella seppe adattare ai caratteri delle singole attrici le parti della sua opera e queste le sostennero meravigliosamente.

E furono: la signorina Annetta Bassi una brava mamma, Amatisti Augusta, Olga Samuelli, Pittoni Assuntina, rispettivamente brave sorelle e figlie. Bearzi Matilde istitutrice modello e così le sig. Ivo Olimpia Annetta Fagotto sostennero mirabilmente le parti loro affidate.

Anche le attrici della farsa disimpegnarono a perfezione il loro compito riscotendo applausi continui e presentandosi più volte alla ribalta insistentemente chiamate dagli spettatori, colla brava direttrice di scena signa Livia Giacometti. Questa, coadiuvata dalla sig. Rosina Bertoli, eseguì poi al pianoforte un *poul-pourri* nell'opera il Trovatore destando ammirazione ed entusiasmo. Crediamo, anzi siamo certi, che la sig. Rosina Bertoli e le gentili sue interpreti spronate da persone influenti del paese abbiano a ridare questo geniale trattenimento nel nostro teatro a beneficio del patronato scolastico: sarebbe una cosa ottima ed un'opera altamente filandropica.

Grande scoperta scientifica del Dott. GIUSEPPE MUNARI di Treviso. Vedi Comunicato e Ringraziamento in 3. pagina sulla Cura della sciatistica reumatica.

## La Commissione sanitaria

a Porto Lignano.

Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo la visita a Porto Lignano alla Commissione nominata dal Consiglio provinciale sanitario per raccogliere nuovi elementi, onde poter dare, riguardo alla insorta questione, l'ultimo spassimato giudizio della scienza.

Premettersi che fino da principio la Commissione dichiarò di astenersi espressamente, riservandosi di presentare a suo tempo in iscritto al Consiglio provinciale sanitario, che sarà espressamente convocato d'urgenza, la sua dettagliata relazione.

Premettersi pure che quantunque in seguito alla nota dichiarazione scritta dalla Società costruttrice, la Commissione avesse il compito di limitare il giudizio alle condizioni igieniche della località già scelta, indipendentemente da qualsiasi altra; pure, in omaggio al primitivo incarico del Consiglio prov. sanitario e per evitare anche in seguito qualsiasi eventuale motivo di nuove questioni, volle allargare le sue osservazioni a una zona molto più estesa, e ciò anche per un doveroso riguardo alle idee del dott. Marianini.

La Commissione, insieme al medico provinciale, giunse a Marano verso le ore 9 e mezza; e poco dopo, con due barche si diresse a Porto Lignano. Nella prima erano i tre membri della commissione col medico provinciale; nella seconda il sindaco di Marano cogli impresari signori Vighi e Poletti e coll'ingegnere progettista Venderasco. Poche altre persone strettamente necessarie per ischiarimenti od altro, costituivano la piccola spedizione.

A Porto Lignano era già pronto ad attendere il d. Marianini nella caserma delle guardie di finanza.

La Commissione si mise subito all'opera. Ebbe luogo prima di tutto uno scambio d'idee, con esame di carte topografiche e simili fra i membri della Commissione, il medico provinciale e il dott. Marianini.

Fra le carte presentate deve aver certo fatto una certa impressione quella che a nome dell'impresa rose ostensibile il medico provinciale, relativa cioè ad un regolare piano di bonifica da attivarsi subito, che comprende tutta la punta di Lignano per l'estensione di oltre un chilometro quadrato e che permetterebbe così di costruire alberghi e ricoveri per bagnanti anche al di qua delle dune sulla zona che attualmente, per le sue speciali condizioni, sarebbe malarica.

La Commissione percorse in seguito in vari sensi la punta di Lignano, nei riguardi specialmente del citato progetto di bonifica; e poi, attraversando le dune, discese sulla spiaggia. Qui il mare presentava un aspetto veramente eccezionale. Causa la burrasca che durava da tre giorni, ad onta che il tempo ieri fosse stato bellissimo, soffiava però un vento indiadavolato, tanto che le onde marine si accavallavano incessanti l'una sull'altra venendo ad invadere una buona parte della spiaggia e, caso veramente raro, l'acqua marina per un lungo tratto era torbida e giallastra, come nei tempi di pioggia quella delle nostre roggie.

Esaminata la località scelta per lo stabilimento, la Commissione raccolse in quel luogo vari campioni di sabbia e di acqua per l'esame chimico, e poi un ragazzo di 14 anni, figlio di un vecchio marinaio di Marano, corse per lungo tratto entro il mare, di quando in quando sommerso momentaneamente al passaggio di qualche poderosa ondata, dopo di che ricompariva nuovamente colla testa e il petto fuori acqua, pronto a ricevere a piè fermo, o correndolo incontro, l'urto di una seconda ondata.

Finito questo esperimento, diretto a conoscere la natura della spiaggia col suo dolce declivio, il ragazzo tornò a riva notando.

Qui la Commissione aveva finito il suo compito diremo così ristretto; ma restava da farsi l'altro più largo e, con quel vento indiadavolato, anche più difficile. A questa seconda parte della spedizione presero parte solo i due medici della commissione cav. Uff. Celotti e cav. Callegaris il medico provinciale cav. Frattini e il Dr. Marianini.

Essi discesero cioè col vento sempre in faccia, lungo la spiaggia, per parecchi chilometri. Arrivati alla località detta *Mezza Sacca*, che sarebbe stata quella prescelta dal dott. Marianini per l'erezione dello stabilimento, fatto anche là le raccolte d'acqua e di sabbia per l'analisi e completate alcune osservazioni circa le cose deposte dal mare sulla spiaggia, attraversarono le dune e la pineta, facendo ovunque importanti osservazioni.

Poi per la strada ordinaria, attraversando la zona palustre, giunsero trafelati, sudanti e pieni di buon umore e di... appetito alla caserma di Porto Lignano, dove raggiunsero i compagni e dopo un breve spuntino, si avviarono pel ritorno a Marano, raccogliendo anche al porto di Lignano e lungo la laguna (era l'ora della bassa marea) nuovi campioni d'acqua per l'analisi.

A Marano furono accolti dignitosamente dalla intera popolazione che li attendeva schierata sul molo e sul ponte; e poiché l'ora era tarda, così da dover

rinunziare al pranzo, la Commissione tornò a S. Giorgio di Nogaro e ad Udine, a stomaco leggero.

Lo schizzo è relativo a un vero e razionale piano di bonifica di Porto Lignano, da mettersi in pratica subito, nell'occasione della costruzione della strada d'accesso, attraversante la penisola di Porto Lignano dalla laguna alla spiaggia. Detta strada cioè verrebbe fiancheggiata ai lati da due larghi e profondi canali, ai quali ne farebbero capo altri due in senso perpendicolare ai primi. A questi quattro canali principali, attraversanti per lungo e per largo quella zona, non sarà difficile poi dai proprietari dei fondi far affluire i canali d'ordine secondario, riuscendo in tal modo ad una vera e propria bonifica di tutta quella regione malarica, ed attuando così un provvedimento che la Commissione stessa e il Consiglio prov. sanitario avrebbero certo imposto, per ragioni d'ordine igienico, prima di permettere la costruzione dei fabbricati ad uso abitazione al di qua delle dune.

## COMUNICATO (1).

Sacile, 1 maggio 1903

All'animo corrispondente da *Sacile della « Patria del Friuli »*.

Se i lettori si compiaceranno rileggere il mio primo comunicato vedrebbero che avete *artatamente falsato* (ho detto falsato... badate bene!) quanto io allora ebbi a dire.

Non è vero, come falsamente asserite, che io abbia investito dei galantuomini con armi di carta... quali persone indegne di portare nome italiano per avere onorato di ospitalità sua Eminenza il Patriarca. Ho detto e ripeto, a proposito dei commenti pel rifiuto della Banda Cittadina, che fu invece sfavorevolmente commentata la condotta equivoca di certi individui che mutano cascata ad ogni mular di vento, che ve stono con la medesima indifferenza la blouse del popolare o la sollana nera dei nemici d'Italia (sono parole di un anticlericale sacilese) e che come le donne di male affare si danno a chi meglio paga (e queste sono parole mie).

Volevate da me nomi e cognomi ma chi siete voi, anonimo che me li domandate? Se non chiamato in causa, vi credeste in dovere di interloquire nella polemica, fu segno evidente che vi sentiste bollato dalla mia corrispondenza.

Se finora, nonostante le vostre guasconate, non avete avuto né il coraggio di far sapere pubblicamente il vostro nome, né quello di domandarmi o farmi domandare spiegazioni (cioè che sarebbe stato vostro diritto e vostro dovere), abbiate almeno il coraggio dei pusillanimità: datemi querela! Risponderò in tutti i modi, e sempre, delle mie azioni, dolente solo se, in prova delle mie dichiarazioni, sarò obbligato a rendere pubblici dei documenti, (armi di carta... come voi li chiamate) che non tutti hanno il piacere di conoscere.

Ed ora a voi, signore, perchè tanto io che il pubblico ne abbiamo stanza.

Ovidio Camilotti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

## Cronaca Cittadina

— Onorificenza meritata.

Dalla *Neue Freie Presse* di Vienna apprendiamo che il chiaro nostro concittadino Giovanni Franceschini, maestro di scherma a Vienna da circa sette anni, fu con recente decreto reale insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Questa notizia farà certamente piacere a quanti, nella sua e nostra città, ricordano l'egregio uomo, che nella capitale austriaca si è fatto onore ed onora la piccola e la grande Patria. Ci scrivono poi da Vienna che anche là, tra la colonia italiana, fu appresa con vivissimo piacere la meritata onorificenza; e in questi giorni molti e molti nostri comp provinciali e nazionali in genere andarono a congratularsi col cav. Franceschini, il quale ricevette pure le congratulazioni della Direzione e dei soci del club, dov'egli con tanto plauso è maestro. A lui che annoveriamo fra i vari amici nostri, alla veneranda donna che gli è madre, e fu esempio di patriottismo nell'epoca del servaggio, ed al fratello Vittorio, le nostre congratulazioni più sentite.

— Il ventre di Udine.

Durante il mese di aprile furono in trodotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali: 94 buoi, 110 vacche, 6 civetti, 721 vitelli, 14 castrati e 19 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate ammontò a quintali 937,88.

Gli animali morti per malattie comuni e che vennero seppelliti nel campo comunale furono 16, e cioè: 3 cavalli, una vacca, 7 vitelli, 3 suini e 2 pecore.

Il veterinario comunale ordinò inoltre il seppellimento di N. 13 feti appartenenti ad altrettante vacche uccise pregne.

Nel mese decorso i prezzi delle carni da macello ebbero un notevole aumento, ed i buoi furono pagati anche a Lire 142: a peso di dazio per ogni quintale.

## I nuovi vagoni della Veneta.

Sabato, alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro, ebbe luogo il collaudo dei nuovi vagoni che serviranno per i treni diretti fra Trieste e Venezia.

La commissione collaudatrice era composta dal cav. Sogliano Ispettore capo governativo di Verona, dall'Ispettore governativo ing. cav. Gotta, dal cav. Mazzari capo servizio della Direzione di Padova e per la Società Veneta degli ingegneri Bez e Silvestri e dal Segretario Zennari Federico.

La stampa gentilmente invitata, mandò apposti incaricati. Erano c. s. rappresentati: *Il Giornale di Udine, Il Friuli, La Patria del Friuli, Il Cronista, Il Gazzettino di Venezia* ed il *Veneto* di Padova.

Partiti da Udine con il treno delle 7,24 e con la gradita compagnia dell'ottimo sig. Zennari Federico, arrivammo a S. Giorgio di Nogaro, sotto una pioggia dirotta alle ore otto e minuti.

Cominciarono subito le operazioni del collaudo che minuziose ed accurate durarono quasi due ore: esito completamente favorevole.

Il convoglio formato, da due carri bagagliai, con il relativo scompartimento postale, da tre vetture miste di 1.a e 2.a classe, da quattro vetture di 3.a classe, tutte intercomunicanti, presenta, con la solidità e la precisione del lavoro, tutte le comodità richieste dalle odierne esigenze.

Il convoglio è tutto costruito in legno di pino americano e di noce, esternamente rivestito con lamine di ferro, quest'ultime dipinte ai lati in colore verde-scuro, ed al soffitto in bianco, colore indicatissimo per evitare, nella stagione estiva la concentrazione dei raggi solari.

Un corridoio laterale con finestre larghe e continue, percorre tutti i vagoni, e su di un lato di esso s'aprono le eleganti portiere che conducono ai diversi scompartimenti. In tutte le classi ve ne sono per signore sole, per fumatori e non fumatori. Quelli di 1.a classe hanno sedili in velluto rosso-scuro, larghi comodissimi; e così pure quelli di 2.a classe in color tortora; e convertibili al bisogno in ambedue le classi, in dormitori ampi e comodissimi. Ogni vagone, ad una estremità porta la sua ritirata, con opportuno getto d'acqua.

I guardafreni e tutto il personale viaggiante, non sono più collocati all'esterno dei vagoni, in quelle nicchie antistatiche e pericolose; ma trovano il loro posto nell'interno del vagone, dove possono con tutta comodità e sicurezza personale compiere le proprie funzioni.

Nei singoli scompartimenti, nulla è trascurato. L'illuminazione è a gas con ricche ed eleganti lampade *Lafourier*, e il riscaldamento a vapore: perfino si trovano le sputacchiere, e i relativi recipienti per gettar gli avanzi di sigari e fiammiferi. Vi agisce il freno Westinghouse, ed ogni carrozzone, a metà del corridoio, è fornito del segnale d'allarme per l'arresto immediato del treno. Il valore d'un vagone oscilla fra le 15 e le 20 mila lire. Questa meraviglia che presenta tanti vantaggi e comodità esce dalla colossale fabbrica di Bräuntrönsfelder in Moravia.

La grande importanza di questa fabbrica è riconosciuta subito, quando si noti che tiene occupati oltre duemila operai pagando in mercedi settimanali circa 17000 corone. Ha pure una succursale a Simering, dove in mercedi si pagano 20000 corone settimanali. Il solo deposito di legname ha in media un valore di quattro milioni di corone. E aggiungeremo anche quest'altro dato: che oltre gli operai, questa fabbrica tiene occupati oltre sessanta ingegneri.

La grande importanza di questa fabbrica è riconosciuta subito, quando si noti che tiene occupati oltre duemila operai pagando in mercedi settimanali circa 17000 corone. Ha pure una succursale a Simering, dove in mercedi si pagava circa 20000 corone settimanali. Il solo deposito di legname ha in media un valore di quattro milioni di corone. E aggiungeremo anche quest'altro dato: che oltre gli operai questa fabbrica tiene occupati oltre sessanta ingegneri.

Il treno della Veneta fu compiuto nel periodo di quattro mesi, ma contemporaneamente si costruirono altri circa trecento vagoni, per la Serbia, per l'Austria, per la Germania.

Questi dati ci furono comunicati dal gentilissimo ing. Ferdinando Czapska, che diresse la costruzione del treno e a S. Giorgio di Nogaro rappresentava la Fabbrica di Bräun.

Compiuto il collaudo e mancando più di un'ora per intraprendere la prova di corsa, venne approntato un treno speciale per condurre tutti i presenti a visitare lo Zuccherificio di Porto Nogaro.

La visita all'importante fabbrica, quantunque inattiva, riuscì interessante, mercé la gentile guida dei due chimici ing. Gozzi e Dr. Noso.

Ritornati a S. Giorgio, si prese possesso del nuovo treno, ed alle ore 11,30 si partì alla volta di Cervignano, dove, aspettati ed accolti cortesemente da quel Capostazione sig. Steiner, e dopo una breve visita alla città, si rimontò in treno per provare l'emozione d'una

...a, man-  
...si rap-  
...ine, R.  
...? Cra-  
...ed il  
...della  
...a del-  
...arri-  
...sotto  
...otto e  
...azioni  
...curate  
...mple-  
...carri  
...parti-  
...re di  
...re di  
...pre-  
...sione  
...legno  
...erna-  
...ferro,  
...colore  
...anco,  
...nella  
...a dei  
...estre  
...i va-  
...ono  
...o ai  
...lassi  
...fu-  
...i a  
...osso-  
...pure  
...ora;  
...edue  
...mmo-  
...mità  
...tuno  
...nale  
...al-  
...chio  
...vano  
...one,  
...si-  
...prie  
...la è  
...con  
...e tr-  
...eci-  
...ari  
...es-  
...età  
...al-  
...del  
...illa  
...me-  
...i e  
...ica  
...ah-  
...sila  
...ali  
...ali  
...edi  
...L.  
...di  
...di  
...al-  
...al-  
...ro  
...ab-  
...la  
...la  
...li  
...re-  
...et-  
...ue  
...ie  
...ai  
...re  
...el  
...u-  
...a-  
...er  
...al  
...a,  
...a  
...la  
...va  
...va  
...no  
...ti  
...ti  
...a,  
...e,  
...ci  
...s-  
...30-  
...e,  
...la  
...no  
...a

corsa fino a Portogruaro raggiungente la velocità di quasi 75 chilometri all'ora. Malgrado tutto quel velocissimo andare, in tutti i vagoni si stava in una perfetta quiete: non sussurri, non scosse, non ondeggiamenti; era facile a tutti lo scrivere... e più ancora, almeno a qualcuno, il dormire!

Si provò anche il Vastlinghaus, e proprio quando il treno correva con la maggiore celerità, dato dall'ing. Pez il segnale d'allarme, il convoglio rallentò la corsa e si fermò dopo neanche cento metri!

Alle ore quattordici si giunse a Portogruaro. Su apposite vetture ci recammo all'Albergo d'Italia dove ci attendeva un sontuoso banchetto.

Giunse presto, ahimè quanto presto! l'ora della partenza; e ritornati alla Stazione, salutati cordialmente l'ottimo capo stazione della Veneta signor Rizzotti e il sorvegliante Sandon che ci fecero gradita compagnia al banchetto, rimontammo in treno, ed alle ore 18 entrammo sotto la colossale tettoia della nostra stazione.

Quivi giunti, salutammo, ringraziando vivamente per le continue cortesie usateci, gli ottimi signori ing. Pez, Silvestri e Zennari Federico, e soli soletti rientrammo in città pensando come la Società Veneta nulla trascurava, per rendere sempre più graditi i viaggi da Trieste a Venezia... saltando Udine; mentre l'Adriatica a sua volta, d'accordo probabilmente con la Sidiabhu o con qualche altro, si diletta di rendere più lunghi e più incomodi che può i viaggi Udine - Gorizia - Trieste... quasi a persuadersi che quelle sono città lontane lontane: come se non le avessimo sempre nel nostro cuore...

**La sagra di Feletto.**

**La disgrazia occorsa.**

Il tempo rimessosi ieri a bello promise che molta gente accorresse a Feletto Umberto, da Udine, molti in carrozza od in bicicletta.

Alla trattoria al Leon d'oro, di proprietà dell'egregio cav. Feruglio, tutte le stanze erano piene degli amatori del buon vino; nello spazioso cortile poi, erano saldate apposite banche e tavole, perchè molti oltre gustare l'ottima bevanda volevano sentir la musica della vicina festa da ballo, con orchestra diretta dal maestro Barei.

Le danze si susseguivano una all'altra con una foga vertiginosa, sicchè sul bres si fecero affarati. Verso le sei, per la via del paese si portò in processione la statua di S. Giuseppe posata su una magnifica sedia in stile barocco, tutta dorata, fatta costruire di recente.

Bella la nuova divisa del corpo filarmonico.

Terminata la processione, la banda, sotto la direzione dell'esimo maestro Angelo Clocchiatti ci fece gustare moltissimi pezzi musicali; e fu molto apprezzata.

Il cav. Feruglio offerse ai giornalisti, come ogni anno gentilmente, e generosamente, i tradizionali asparagi annaffiati da quello buono.

Alle 6 1/2 i giornalisti ritornavano a Udine, quando presso Paderno, furono spettatori d'un triste fatto.

Precedeva la carrozza dei giornalisti una diligenza a due cavalli guidata dal sig. Cherubini. Venivano da Udine allora in bicicletta il giovanotto Giuseppe Cosmi, il tappezziere Murelli Basilio d'anni 25 abitante in via Pracchiuso 74 ed altri.

Il Murelli, un po' miope, avvertito dal Cosmi che una diligenza veniva loro incontro, tentò schivarla, ma non fu in tempo; urtato non si sa come dalla ruota sinistra posteriore, fu atterrato. La vettura portante i giornalisti, benché con grande bravura fermata subito dal guidatore Gremese, gli fu sopra.

Tosto, i giornalisti scesero: e con altri (Giovanni Giacomini che trovavasi nella vicina osteria di Cesar, il signor Bosetti, il reporter del Crociato ecc.) trassero il Morelli, che era tutto ragomitolato sotto la carrozza, da quella pericolosa posizione, lo adagiarono nella vettura e lo accompagnarono all'Ospedale.

Quivi, fu subito medicato dal dottor Faioni, che gli riscontrò frattura della prima falange dell'anulare della mano sinistra, lussazione palmare del trapezoide, ferita lacera lunga centimetri sette profonda fino all'osso alla regione tenace della mano stessa; e lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

La bicicletta subì alcune avarie: la ruota posteriore fu alla meglio accomodata da un presente. Per consiglio del sig. Vincenzo Luccardi, la bicicletta fu dal reporter della Patria, consegnata al quindicenne Guglielmo Vilotti, garzone presso la ditta Raiser e conoscente del Morelli, alla casa del quale il Vilotti la portò.

**L'ufficio postale**

Da ieri 3 maggio l'ufficio di Cassa di questa Direzione Provinciale chiuderà gli sportelli nei giorni festivi alle ore 12.

L'emissione ed il pagamento di Valigia Cartoline fino a L. 25 e dei Valigia-Telegrammi verrà eseguita nell'ufficio di distribuzione, come attualmente dopo chiuso l'Ufficio di Cassa.

Si partecipa inoltre che l'Ufficio postale alla Stazione ferroviaria, anche nei giorni festivi, è aperto al pubblico per tutte le operazioni dalle ore 9 alle 20.

**Ancora della riforma dello stato della Cassa di Risparmio.**

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel giornale La Patria di venerdì scorso il giovane sig. Palmiro Leskovic, parlando dei magazzini generali o d'altro, se la prende con la locale Cassa di Risparmio, per non aver adottate le sovvenzioni sui Warrants ed aggiunge che quell'amministrazione a null'altro è intesa che ad accumulare milioni che vanno a vantaggio di nessuno. Queste parole sono sufficienti per poter giudicare sul valore dello scritto.

La legge fa obbligo alle Casse di risparmio di accumulare forti riserve per assicurare, in qualsiasi avversità di casi, l'integrità dei depositi. Nel patrimonio sta la forza dell'istituto, il quale non tesoreggia per se, ma per gli altri. I milioni da essa accumulati non restano inoperosi, ma sotto varie forme vanno a fecondare le attività industriali, agricole e commerciali della regione.

Quanto più si rafforza il patrimonio, tanto maggior vigore acquistano i suoi mezzi di azione e tanto maggior vantaggio ne potrà derivare al pubblico bene. E' generalmente noto che le condizioni che vengono fatte ai suoi clienti dalla Cassa di Udine, sono migliori di quelle praticate da altre Casse del Regno, anche di maggior importanza.

Da parecchio tempo la Cassa di Udine ha in animo di portare delle modificazioni al suo statuto, ma per soddisfare a questo impegno occorre che le risorse avessero raggiunto quell'importanza a cui le vedemmo con grande soddisfazione rapidamente ascendere, in special modo in questi ultimi esercizi. L'Amministrazione ha dimostrato di saper comprendere che il suo compito è di progredire, migliorando ed accrescendo i benefici dell'opera sua.

Con le ideate riforme la Cassa di Udine spingerà i suoi rami rigogliosi vigorosamente verso l'avvenire, mantenendo così in ogni utile iniziativa quella posizione fra le Consorelle italiane che le venne recentemente riconosciuta.

Ma una simile riforma non può essere un'opera frettolosa e si compirà senza portar variazioni ai principi fondamentali, che hanno fin qui retto l'istituto, la di cui bontà è addimostrata dalla esperienza, dalla fiducia, potenza e solidità raggiunte, e da ultimo dalle attestazioni di merito avute da un autorevolissimo Consesso, che in fatto di istituti di previdenza dovrebbe saperne di più del giovane articolista.

A. B.

**Per chi va coi suini al mercato**

Una disposizione prefettizia, che va tosto attuata, regola il commercio del bestiame suino. Nessuno potrà andare al mercato o comunque consegnare bestiame venduto ad altri se non è munito di un certificato di origine rilasciato dall'Autorità comunale del luogo ove i suini vengono allevati o tenuti. Specialmente viene fatta rigorosa richiesta dei certificati quando il bestiame giunge al mercato, e sarà provveduto contro coloro che non abbiano regolarmente il certificato di origine.

Ci costa che l'Autorità intenda sia applicata rigorosamente questa prescrizione per poter (in caso di malattia) determinare con precisione da dove provengono i singoli capi.

Badino gli amici contadini di non incorrere in multe, sequestri e processi.

**Teatro Minerva.**

Pubblico numerosissimo assistette alle rappresentazioni di sabato e di ieri.

Applauditissima la signa Clara Rommel nelle variazioni di Prock, ripetute fra vivi ed insistenti applausi; e così pure il basso comico Barocchi Raffaele nell'aria buffa: *Le donne non mi vogliono* del m.o Cortesi.

Nella Linda sempre applauditi la signa Clara Rommel e Angelo Parola, che ogni sera, fra un subbisso d'applausi, ripetono il duetto del 1.º atto. Applauditi pure la signa Manfredi Margherita ed i sigg. Gino Tessari, Brondi Alfredo, Barocchi Raffaele e il m.o Ferrari Pizzigoni.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore dell'ottimo tenore sig. Angelo Parola con il melodramma *L'Elisir d'amore*.

Dopo il secondo atto verrà cantato il già annunciato quintetto della Lucia di Lammermoor.

**Interessi comunali.**

I prodotti del dazio nello scorso Aprile ammontarono a L. 69927,90.

Più gli introiti della tassa sugli spettacoli pubblici o tassa fabbricazione acque gasose in forza della Legge 23 Gennaio 1902, quale compenso sull'abolizione del dazio in farinacei L. 814,25

I prodotti dell'aprile 1902 furono di L. 64243,88

Quindi in più L. 3498,27

I prodotti a tutto aprile 1903 furono di L. 277496,79

id. id. L. 279934,04

Quindi in meno L. 2437,25

Le contravvenzioni constatate in aprile furono 33.

Come vedesi, malgrado il maggior reddito dell'aprile (in cui vi fu la Pasqua, che nel decorso anno era caduta in marzo), quest'anno i dazi hanno dato finora un reddito inferiore a quello del decorso.

**Salvato dall'annegamento.**

Ieri, alle 14, il ragazzino Francesco di Luigi Centis, d'anni 7 abitante nel suburbio Anton Lazzaro Moro, inosservato si recò a giocare sulla sponda del Ledra, presso la fabbrica birra Dormisch.

Caddevi; e sarebbe certamente perito, se il signor Angelo Chiopris, che il vide, non si fosse, vestito com'era, gettato subito coraggiosamente in acqua, ivi profonda parecchio.

Buono che i portelloni erano ieri chiusi: altrimenti poteva restar vittima del suo altruismo lo stesso signor Chiopris.

**Camera di commercio ed arti.**

**Stagionatura ed assaggio delle sete.**

Nete entrate nel mese di aprile 1903.

Greggio **Trame** **Organzini**

N. 72 Kg. 7545 N. — Kg. — N. — Kg. —

Totale N. 72 Kg. 7545

**All'assaggio.**

Greggio N. 218 Lavorato N. —

Semplice pesatura **Totale N. 218**

Colli N. — Kg. —

Prove di rendita Bozzoli N. 3 campioni filati

**Magazzini generali.**

Ecco il movimento verificatosi nel mese di aprile nei magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ad affini ed altro materiale, annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete:

**Sete nostrane** esistenti al 3 marzo: colli 2, chilogr. 149,30; entrate in aprile: colli — Kg. —; uscite in aprile: colli — Kg. —; esistenti al 30 aprile: colli 2, Kg. 149,30, id. estere: nulla.

**Doppio greggio:** nulla.

Totale: al 3 marzo colli 2, Kg. 149,30.

Entrate: nulla.

Al 30 aprile colli 2, Kg. 149,30.

**Bozzoli nostrani:** nulla.

**Bozzoli esteri:** esistenti al 3 marzo colli 144, Kg. 8568,68; entrate in aprile colli 51, Kg. 2891,90; uscite colli 71, Kg. 3829,80; rimanenza al 30 aprile colli 124, Kg. 7530,78.

Totale: al 3 marzo colli 146, Kg. 8717,98.

Entrate in aprile colli 51, Kg. 2891,90.

Uscite: colli 71, Kg. 3829,80.

Al 30 aprile colli 126, Kg. 7600,08.

**Smarrimento.**

Dal suburbio Venezia, alla posta grande fu ieri smarrito un orologio d'oro, piccolo, con le iniziali G. M. e mancante del gancetto che si attacca alla catenella.

Chi lo avesse trovato è pregato portarlo all'Ufficio del nostro giornale.

**CORRIERE GIUDIZIARIO.**

**TRIBUNALE DI UDINE.**

**Assoluzione.** — Leonardo ed Alfonso Nardozzi, fu Patrizio, di S. Margherita, il primo consigliere comunale di Moruzzo ed il secondo sacrista, ambi affluati del conte Pietro di Brazza, erano imputati di furto di alcune tavole a loro affidate in custodia, a danno dello stesso conte.

Il Tribunale li assolve per inesistenza di reato. E pensare allo scampare che il suo arresto...

**Sentenza riformata.** — Paolo Mattiozzo, nativo di Padova, merciaio ambulante, appellante da sentenza del Pretore del 1.º Mand. di Udine, che per oltraggio al pudore lo condannò a mesi tre e giorni 15 di reclusione, nonché alla rifusione delle spese; ebbe dal Tribunale ridotto la pena a mesi uno e giorni 15, e la multa di L. 60.

**Da Portogruaro.**

**Due vittime del lavoro**

**Capomastro arrestato.**

3 maggio. — Nella località detta Zecchino o anche Tesa brusada, del vicino comune di Fossalta, bruciò una casa di proprietà dei signori Stucchi: restavano in piedi soltanto le quattro nude mura.

Fu deciso di procedere alla completa demolizione, per ricostruirne un'altra, ed il lavoro fu assunto dall'impresario Angelo Samassa di Venezia, che a sua volta ne incaricò il capomastro Giuseppe Marigonda. Questi affidò l'opera a due giovinotti diciassettenni: Giovanni Fiorin di Giuseppe e Domenico Bergano di Giuseppe, che si accinsero al lavoro, senza le dovute precauzioni. Fatto si è che, mentre i due disgraziati lavoravano, uno dei muri rovinò loro sopra e li seppellì...

Dopo grandi stenti furono liberati, ma in gravissimo stato. Il Giovanni Fiorin, dovette purtroppo soccombere, dopo venti ore di pene atroci. Il Domenico Bergano è ancora in vita, ma riportò frattura di tutte due le gambe e lesioni al capo, tali che il medico dott. Osvaldo Pagnocco si riservò la prognosi.

Iermattina, il capomastro Marigonda fu arrestato, per avere affidato il lavoro a due disgraziati, senza porre altri più intelligente ed avveduto a dirigerli: ad essi, lavorando a contratto (si erano assegnate L. 60 per tutto il lavoro), allo scopo di far più presto, cominciarono le demolizioni dal basso!

**Memoriale dei privati**

**Municipio di Raccolana.**

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150,00 lorde di Rich. Mob. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Pred. per 1904 un aumento di stipendio di L. 100.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 della partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale per servizio di segreteria.

114

p. Il Sindaco G. Della Mea.

**STATO CIVILE.**

Bollettino settimanale del 25 al 2 Maggio 1903.

**Nascite**

Nati vivi maschi 7 femmine 9

\* morti \* 2 \* 1

\* Esposti \* 3 \* 1

Totale N. 22.

**Pubblicazioni di Matrimonio.**

Vittorio Baldassi cordolo con Luigia Milocco contadina — G. B. Malisani fuochista con Luigia Tosolini setolaia — Lodovico Savorgnan fuochista con Pierina Toffoletti casalinga — Antonio Degano agente di comm. con Enrica Brandolini sarta — Adalberto Milocco sarto con Maria Zonotto sarta — Giovanni Morghutti orfede con Augusta Pravianni cartolaia — Guido Moenigo tenente nei granatieri con Anna Tortora agiata — Giacomo Cantore capo fabbrica con Maria Quettri sarta — Angelo De Pollogrin offiliere con Luigia Belfone setolaia — Umberto Redondi elettricista con Antonia Bearzi casalinga.

**Matrimoni.**

Umberto Pressello fabbro con Pasqua Niero casalinga — Angelo Cantoni tipografo con Maria Mos Zolfanella — Silvio Bajatti operaio di ferr. con Giovanna Masolini casalinga — Giacomo Bonini capo-mastro con Maria Elisabetta Tolusso casalinga — Ing. Cesare Bassetti ispettore ferrov. con Norina Trani agiata — Rag. Tullio Trevisan r. impiegato con Irma Oddo agiata — Pietro Dominetti negoziante con Antonia De Vit casalinga — Giovanni Comino calzolaio con Maria Drusini operaia.

**Morti a domicilio.**

Aldo Modonutti fu Giuseppe d'anni 2 e giorni 27 — Teresa Maria Tarussio fu G. A. madio d'anni 85 possid. — Caterina Barro di Antonio di mesi 9 — Anna Contardo di Giulio di mesi 10 e giorni 20 — Pierina Catterini Romanello fu Giacomo di anni 72 casalinga.

**Morti nell'Ospedale Civile.**

Giuseppe Santarossa fu Pietro d'anni 56 operaio — Alma Casasola fu Giuseppe d'anni 18 setolaia — Maria Fabrizi fu Valentino d'anni 87 casalinga — Maria Gobessi-Colusei di Nicolò d'anni 62 contadina — Santo Sbruzzo fu Domenico d'anni 80 servo — Antonio Pasut fu Lorenzo d'anni 70 facchino — Maria Martellosi — Missio fu Giacomo di anni 43 casalinga — Andrea Mion fu Giovanni di anni 63 bracciatore — Luigi Nimis fu Sebastiano d'anni 80 indoratore — Antonia Fumolo fu Pietro d'anni 56 operaia.

**Morti nell'Ospedale Militare.**

Giuseppe Niosi di Michele d'anni 37 brigadiere nel r. carabinieri.

**Morti nell'ospizio esposti.**

Natalina Zenvelli di mesi 8 e giorni 9.

Totale N. 17.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

**LOTTO.**

Estrazione del 2 Maggio

VENEZIA 43 — 40 — 29 — 63 — 80

BARI 5 — 44 — 05 — 69 — 9

FIRENZE 20 — 34 — 53 — 73 — 61

MILANO 26 — 35 — 50 — 62 — 61

NAPOLI 37 — 73 — 47 — 85 — 32

PALERMO 58 — 14 — 26 — 7 — 35

ROMA 79 — 41 — 18 — 3 — 12

TORINO 49 — 49 — 52 — 90 — 61

**Circolo Agricolo di Palmanova.**

**AVVISO DI CONCORSO.**

E' aperto il concorso al posto di Segretario del Circolo Agricolo di Palmanova. Tempo utile a concorrere fino al 31 maggio 1903. Per informazioni ecc. rivolgersi al Presidente del Circolo dott. Franchi Alessandro. 115

**Comune di Resia (Udine).**

**Avviso di concorso.**

A tutto 10 maggio prossimo è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio con lo stipendio annuo di L. 1500 gravato da R. Mobile, oltre all'alloggio gratuito nella casa comunale.

Documenti soliti. Si richiiede una età non maggiore di 40 anni.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio col giorno 1 giugno p. v. sotto comminazione, in mancanza, di essere decaduto dalla nomina.

Resia, 10 aprile 1903.

Il Sindaco Colussi Pietro 116

LUIGI MONTICO, gerente responsabile.

**Cura della sciatica reumatica.**

**COMUNICATO.**

Treviso, 13 Dicembre 1902.

Egregio Sig. Dottore, Giuseppe Munari Treviso.

Il latore della presente è mio fratello, il quale ha una moglie che soffre dolori acutissimi per una sciatica (almeno così è stata giudicata da due Dottori Antoninetti e Spessa). Gliela raccomando pertanto, come le raccomando anche mio fratello operario, che farà per ciò ch'ella merita, quel sacrificio che più gli consentano le sue forze.

Con tutta la gratitudine e stima mi dichiaro

Suo antico Professore Don Ferdinando Ferretton al Seminario Vescovile di Treviso

CONGREGAZIONE DI CARITÀ — TREVISO

25 novembre 1902

Preg.mo Sig. Dottor Munari, TREVISO

Questo Consiglio, in seduta dell'11 corr. accordò la cura Munari per l'ischialgia alla povera Valente Luigia Ferretton abitante in Via della Campana N. 10, alle solite condizioni di pagamento.

Tanto a norma della S. V.

Per il Presidente Attilio Zeccoletti.

Treviso, 10 novembre 1902.

**RINGRAZIAMENTO.**

Luigia Valente — Ferretton, la quale da tre mesi e più soffre dolori atroci per una sciatica, si sente in dovere di ringraziare e benedire l'opera benefica del chiarissimo Dottor Munari di questa città, che col suo specifico salutare ha potuto in 6 giorni interamente liberarla e guarirla in modo che ora può attendere a tutte le sue faccende e occupazioni domestiche.

Tanto per la pura verità.

Devotissima serva Luigia Valente-Ferretton.

**Comunicato.**

Portogruaro, 3 maggio

Circolano in città voci a mio carico, ledenti l'onore, proferite e messe in circolazione da certo Leopoldo Trentin domiciliato nei pressi di Casarsa. Tenendo, come ogni persona onesta ne ha diritto, a tutelare il mio onore; invito il succitato Trentin a smentire quelle voci entro otto giorni inserendo un articolo in questo stesso giornale: In caso contrario, procederò a termini di legge.

Italo Roma.

**DOMANDE E OFFERTE.**

**Casa da vendere** in Via Porta Nuova N. 4 con ingresso anche verso la roggia. Comprende legnaia, cantina, liscivaia, cucina, sei stanze grandi, quattro piccole, due granai e terrazza coperta. Chi avesse intenzione d'acquistare potrà rivolgersi, senza intermediari, al proprietario che abita la casa stessa, dalle ore 2 alle 3 pomerid. nei giorni feriali. 119

**Trebbiatrici** da vendere rimessa da nuovo, con carro — adoperabile anche fissa — per trattative rivolgersi al Molino S. Osvaldo — od in Udine — recapito via Aquileja 20. 107

**A prezzo d'occasione** è posta in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

**Importante** per gli agricoltori! Presso la Ditta G. B. Marzuttini e C. trovansi in vendita al prezzo di L. 6.50 lampade speciali ad acetilene, per distruggere la tignola delle viti. Per acquisti rivolgersi dagli stessi in Piazza Umberto 1.º N. 10. 98

**Lezioni di musica.**

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonché lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE SANGUE

**NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola.

**Melattie del sangue e del ricambio materiale** (Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Reuma — Obesità ecc.)

**Specialista dott. Luigi Camurri.**

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la farmacia COMELLI, angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

**Sartoria e deposito Stoffe in liquidazione**

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - Via Bellini - UDINE

Il 25 passato aprile è incominciata la liquidazione di tutta la merce d'estate e d'inverno, della mia Sartoria col ribasso del 40 Uq e più

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia azienda, dando tutto il mobilio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

113 **Pietro Marchesi.**

**Antonio Ronchi**

**PORDENONE**

**Impianti parafulmini**

**Telefoni e Campanelli Elettrici.**

La punta del parafulmine testè inventato dal Ronchi, è isolata dall'asta con un pezzo d'ebano. Lungo l'asta sono applicati gli isolatori di porcellana, muniti di gola esterna ove corre la corda di rame comunicante con il pezzetto di scarico.

Questo sistema approvato dai migliori industriali e professionisti nell'Esposizione Agraria di Pordenone, si può adattare anche agli impianti già costruiti.

Prezzi mitissimi. 120

Noleggio e riparazione macchine per le cure elettriche.

## LA STAGIONE LA SAISON IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambidue uguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

| per l'Italia     | Anno   | Sem. | Trim. |
|------------------|--------|------|-------|
| Piccola edizione | L. 8.— | 4.50 | 3.50  |
| Grande           | » 18.— | 9.—  | 6.—   |

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli o figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini va unito il grillo del focolare, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicate a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4. — Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigete all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

## Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

### INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

#### RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari.

### Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| PARTENZE             | ARRIVI               | PARTENZE           | ARRIVI             |
|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| Da Udine a Portofino | Da Portofino a Udine | Da Udine a Trieste | Da Trieste a Udine |
| O. 6.17              | O. 6.10              | O. 4.50            | O. 7.38            |
| D. 7.58              | D. 7.55              | D. 9.28            | D. 11.05           |
| O. 10.33             | O. 10.30             | O. 11.39           | O. 13.16           |
| O. 17.35             | O. 17.30             | O. 18.55           | O. 20.40           |
| D. 17.10             | D. 17.05             | D. 19.20           | D. 21.05           |

| PARTENZE           | ARRIVI             | PARTENZE           | ARRIVI             |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Da Udine a Venezia | Da Venezia a Udine | Da Udine a Trieste | Da Trieste a Udine |
| O. 4.40            | O. 8.55            | O. 4.50            | O. 7.38            |
| A. 8.20            | A. 12.7            | D. 9.28            | D. 11.05           |
| O. 11.25           | O. 14.16           | O. 11.39           | O. 13.16           |
| O. 13.20           | O. 16.10           | O. 14.19           | O. 17.17           |
| O. 17.30           | O. 20.28           | O. 18.55           | O. 21.25           |
| D. 20.25           | D. 23.5            | D. 19.20           | D. 21.40           |

| PARTENZE           | ARRIVI             | PARTENZE           | ARRIVI             |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Da Udine a Trieste | Da Trieste a Udine | Da Udine a Trieste | Da Trieste a Udine |
| O. 5.30            | O. 8.45            | M. 21.25           | M. 7.32            |
| D. 8.—             | D. 10.40           | A. 8.25            | A. 11.10           |
| M. 15.42           | M. 19.45           | M. 12.35           | M. 15.55           |
| O. 17.25           | O. 20.30           | M. 17.45           | M. 21.40           |

| PARTENZE           | ARRIVI             | PARTENZE           | ARRIVI             |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Da Udine a Trieste | Da Trieste a Udine | Da Udine a Trieste | Da Trieste a Udine |
| M. 10.12           | M. 10.39           | M. 6.46            | M. 7.16            |
| M. 11.40           | M. 12.7            | M. 10.53           | M. 11.18           |
| M. 16.5            | M. 16.37           | M. 12.35           | M. 13.6            |
| M. 15.23           | M. 15.50           | M. 17.45           | M. 17.46           |

| PARTENZE              | ARRIVI                | PARTENZE              | ARRIVI                |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Da Udine a S. Giorgio | Da S. Giorgio a Udine | Da S. Giorgio a Udine | Da Udine a S. Giorgio |
| M. 7.24               | M. 8.12               | M. 9.5                | M. 9.53               |
| M. 13.16              | M. 14.15              | M. 14.50              | M. 15.50              |
| M. 17.57              | M. 18.57              | M. 20.30              | M. 21.16              |

| PARTENZE               | ARRIVI                 | PARTENZE               | ARRIVI                 |
|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| S. Giorgio Portogruaro | Portogruaro S. Giorgio | S. Giorgio Portogruaro | Portogruaro S. Giorgio |
| D. 8.17                | D. 8.54                | M. 7.—                 | M. 8.9                 |
| O. 9.1                 | O. 10.—                | D. 8.17                | D. 8.57                |
| M. 14.36               | M. 15.35               | M. 13.15               | M. 14.24               |
| D. 19.19               | D. 20.1                | O. 15.45               | O. 16.41               |
| M. 19.29               | M. 20.46               | D. 19.44               | D. 20.24               |

| PARTENZE                | ARRIVI                  | PARTENZE                | ARRIVI                  |
|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Da S. Giorgio a Trieste | Da Trieste a S. Giorgio | Da Trieste a S. Giorgio | Da S. Giorgio a Trieste |
| D. 9.—                  | D. 10.40                | D. 6.20                 | D. 8.7                  |
| O. 16.40                | O. 18.46                | M. 12.30                | M. 14.26                |
| D. 20.27                | D. 22.16                | D. 17.30                | D. 19.4                 |

| PARTENZE            | ARRIVI              | PARTENZE            | ARRIVI              |
|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Casarsa Spilimbergo | Spilimbergo Casarsa | Casarsa Spilimbergo | Spilimbergo Casarsa |
| O. 9.15             | O. 10.—             | O. 8.15             | O. 8.53             |
| M. 14.35            | M. 15.25            | M. 13.15            | M. 14.—             |
| O. 18.40            | O. 19.25            | O. 17.30            | O. 18.10            |

| PARTENZE            | ARRIVI              | PARTENZE            | ARRIVI              |
|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Casarsa Portogruaro | Portogruaro Casarsa | Casarsa Portogruaro | Portogruaro Casarsa |
| O. —                | O. 6.—              | O. 5.30             | O. 6.21             |
| O. —                | O. 8.11             | D. 7.—              | D. 8.12             |
| A. 9.25             | A. 10.5             | O. 10.25            | O. 11.10            |
| O. 14.31            | O. 15.55            | O. 10.25            | O. 11.10            |
| O. 18.37            | O. 19.20            | O. 14.30            | O. 15.15            |
| D. —                | D. 20.10            | O. 18.25            | O. 19.41            |

### Orario della tranvia a vapore Udine - S. Daniele

| PARTENZE         | ARRIVI           | PARTENZE         | ARRIVI           |
|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Udine S. Daniele | S. Daniele Udine | Udine S. Daniele | S. Daniele Udine |
| R. A. S. T.      | R. A. S. T.      | R. A. S. T.      | R. A. S. T.      |
| 8.—              | 8.20             | 8.55             | 9.10             |
| 11.20            | 11.45            | 11.10            | 11.25            |
| 14.50            | 15.10            | 13.55            | 14.10            |
| 18.—             | 18.25            | 18.10            | 18.25            |

## Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 — UDINE — Via Rialto N. 12

Mercurie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubineti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e deposito in oggetti di alluminio della Ditta

Claudio Zecchini di Milano

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorgi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemie - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

**VINO MARCEAU**

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 14 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

## Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di Neurastenia, nell'Anemia, Clorosi, nell'Esaurimento cerebro-spinale, nella Tuberculosis (Lo stadio), nella Debolezza costituzionale, nell'Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatisma e nelle Convalescenze di malattie acute.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia farmacia L. V. Beltrame

Medaglia d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e di medicina di illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

**Farina Lattea Italiana**  
Paganini Villani & C. - Milano

è servita ormai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenza nutritiva tanto da essere giudicata la migliore per l'infanzia alla Farina Lattea Italiana. Tutte le madri diano dunque in preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e raccomandano assolutamente solo la scatola portante la seguente marca di fabbrica.



Badare alle contraffazioni! (Attenzione!)  
La ditta Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

**FRANCESCO COGOLO**  
provetto callista

## AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900  
**Le Polveri di Riso**  
di CH. FAY  
Inventore della VELOUTINE  
ULTIMA CREAZIONE:  
**ROYAL VELOUTINE**



La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

**D'affittare**  
in Piazza Mercatenuovo - in Udine  
**IL NEGOZIO DI DROGHERIA**  
EX GIACOMELLI.

Rivolgersi per trattative all'Ann. Giacomelli Via Grazzano 35



**L. V. Beltrame**

**Farmacia "Alla Loggia,"**  
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine  
**SPECIALITÀ • PROFUMERIE • GOMME**

Deposito esclusivo del **CINTO BREVETTAT**

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata.

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Viehy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburante

**Per Fotografi**

forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.